

È questione di campane, a Muralto

Autor(en): **Franscella, Carlo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **6 (2003)**

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1034245>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

È questione di campane, a Muralto

CARLO FRANSCELLA

Premessa

L'aver trovato nell'estate 2002 tra le vecchie carte di mio padre, Silvio Franscella, l'opuscolo apparso nel 1933, in cui don Alfredo Maggetti fa la cronistoria della penosa vicenda del campanile e delle campane della chiesa di Muralto, ha svegliato in me la curiosità di conoscere meglio il succedersi dei fatti di quegli anni.

Ho un vago ricordo della cerimonia di consacrazione delle campane avvenuta nel 1932 e della loro messa a dimora con la partecipazione dei ragazzi e dei giovani del luogo. Mia madre, Marguerite Franscella-Ehrat, era madrina di una campana.

Fra i miei ricordi infantili compaiono anche (mostruosità oggi inimmaginabili) i vetri delle finestre che chiudevano le tre arcate, sia sul lato ovest, sia su quello nord del campanile. Di come quello scempio si presentasse agli occhi dei Muraltesi purtroppo non si trova documentazione fotografica, ma il testo del parroco di allora ne fa menzione, accennando pure al disappunto della popolazione.

Per saperne di più ho consultato gli archivi comunale e parrocchiale di Muralto, ricavandone elementi interessanti che mi permettono di ricostruire a grandi linee la lunga e tribolata vicenda, protrattasi dal 1930 per oltre cinque lustri¹.

La chiesa dei santi Vittore martire e Andrea apostolo

Prima di inoltrarci nella spinosa diatriba delle campane può servire, quale rapida inquadratura, uno sguardo, sia pure a volo d'uccello, sulle origini della chiesa di Muralto.

Essa sorse fra le prime del cantone (IV secolo), quando «fugate le tenebre del paganesimo e donata la pace alla Chiesa per l'editto emanato a Milano dall'imperatore Costantino (anno 313), s'introdusse nelle nostre contrade la religione cristiana»².

1 Sigle e abbreviazioni

ACom = Archivio comunale.

APar = Archivio parrocchiale.

AssPar = Assemblea/e parrocchiale/i.

ConsPar = Consiglio parrocchiale.

2 G. BUETTI, *Note storiche religiose delle Chiese e Parrocchie della Pieve di Locarno*, Locarno 1904, vol. I, p. 3.

La chiesa di San Vittore era la chiesa parrocchiale di Locarno sin dalla sua fondazione ed era «detta Battesimale, perché ivi unicamente, siccome a matrice, convenivano i catecumeni di tutta la Pieve, che fu poi composta di 68 parrocchie, nome che quindi cangiossi in quel di Plebana»³.

Fino al 1816 fu chiesa arcipresbiterale plebana. «In conformità alla supplica dell'assemblea dei cittadini locarnesi (6 maggio 1816)» si decise, con l'accordo della Corporazione borghese, il trasferimento del titolo di collegiata alla chiesa di Sant'Antonio Abate a Locarno, «tempio [quest'ultimo] più maestoso, più ampio e più centrale»⁴.

San Vittore in seguito serviva soltanto la comunità di Orselina-Consiglio Mezzano (suddivisa in Squadra superiore e Squadra inferiore); alla Squadra inferiore, l'attuale Muralto, gravavano le spese per la chiesa. Il servizio religioso era assicurato dai canonici della parrocchia di Locarno⁵.

Con i decreti del Consiglio di Stato (12 febbraio 1881) e del Gran Consiglio (18 febbraio 1881) Muralto (comprendente Burbaglio, Consiglio Mezzano e Canovacce) diventava Comune autonomo⁶.

Non esistendo istituzionalmente la parrocchia, le spese di gestione della chiesa (monumento storico), dei Santi Vittore martire e Andrea apostolo, venivano sopportate dal nuovo Comune, sebbene tale impegno non figurì in alcun documento.

La torre campanaria e le campane dei tempi passati

Accanto alla chiesa di San Vittore di Muralto, tra il 1524 e il 1527 viene eretta la massiccia torre campanaria; lo attesta la targa del 1524, con gli stemmi della comunità e del landfogto⁷.

Nella costruzione del campanile furono usate pietre provenienti dal castello visconteo; «lì [nel campanile] fu pure collocato il bassorilievo già sul torrione principale del castello, opera dello scultore milanese Martino Benzoni (1460-1462)»⁸.

A detta del Nessi

merita special menzione la magnifica torre delle campane, che se fosse ultimata, opera sarebbe degna veramente di ammirazione. [...] La torre fu condotta

3. G. NESSI, *Memorie storiche di Locarno fino al 1660*, Locarno 1854, p. 23.

4. G. BUETTI, *Note storiche...*, p. 67.

5. Per ulteriori informazioni si veda G. MONDADA, *Muralto prima e dopo*, Locarno 1991, pp. 42-59.

6. G. MONDADA, *Muralto prima...*, p. 130.

7. Per una trattazione più completa si veda la voce «San Vittore» in V. GILARDONI, *I monumenti d'arte e di storia del Cantone Ticino*, Basilea 1972, vol. I, pp. 348-402.

8. E. RÜSCH - R. CARAZZETTI, *Il Castello visconteo e Casorella*, Berna 2002, p. 7.

sino a due terzi del suo disegno, quale quasi sembraci preso da quello di San Giovanni Battista di Monza ed è fama che i lavori cessassero pel sopravvenuto eccessivo caro de' viveri⁹.

Piero Bianconi, docente di storia dell'arte alla Scuola magistrale, nelle sue lezioni diceva, non so se per celia, che il campanile finito sarebbe dovuto essere alto come quello di San Marco a Venezia.

Il prevosto Guglielmo Buetti (1904) dà la seguente testimonianza della storia delle campane posate sulla torre campanaria:

Al tempo dell'Arciprete Ballarini (1597-1627) erano tre le campane della Collegiata «di un dolce e melodioso suono». A queste ne fu aggiunta un'altra (1600), piccola proveniente dalla Chiesa di San Giacomo di Magadino, che fu devastata nel secolo XVI da un'alluvione.

Sopra la porta della sagristia, secondo il Ballarini, venne posta una campanella tolta dall'Oratorio S. Martino (di Minusio), stato distrutto anche questo nel secolo XVI per franamenti di montagna. Negli Atti della Vicinanza borghese, in data 31 dicembre 1686, leggo «rottasi la campana maggiore, viene rinnovata». Nel 1709: «la Riviera di Gambarogno è invitata a pagare la sua parte di spesa per le campane della V. Collegiata fatte rinnovare lo scorso anno». Nel 1790 di nuovo si rompe la campana maggiore, ed il sig. Arcip. Berna si rivolge alla Corporazione borghese, pregandola di qualche soccorso per la rifusione di detta campana.

Nel 1816, quando la Parrocchia fu traslocata a Locarno, il V. Capitolo consegnava agli amministratori della nuova Chiesa parrocchiale St. Antonio (che era proprietà della Corporazione borghese) la campana maggiore e la più piccola. Quella fu poco dopo venduta alla Chiesa di Minusio, e questa retrocessa nuovamente alla Collegiata, dietro istanze reiterate della popolazione di Muralto.

Al presente (era l'anno 1904) le campane della Collegiata sono quattro: la più piccola porta la data 1790 e il nome del «fondatore Pietro Franca».

La seconda data dal 1708 e porta i nomi «Bonencio, Carlo Marcaccio... (altre parole che non potei leggere)»... «sindici della Collegiata».

La terza è del 1839: venne fusa da Bizzozzero Felice di Varese.

La quarta (che è un'eccellente campana) risale al 1829 e venne pagata, mediante private offerte, dalle tre frazioni o squadre formanti l'attuale borgo di Muralto: Consiglio Mezzano, Muralto, Burbaglio. Sulla campana leggesi: «Bizzozzero fecerunt» - oltre i nomi delle tre suddette squadre, nonché il millesimo¹⁰.

Note sulla Parrocchia di Muralto dal 1926

L'aspirazione dei Muraltesi, fattasi via via sempre più insistente, finì per essere appagata con l'atto di erezione della parrocchia dei Santi Vittore martire e Andrea apostolo emanato dalla Curia vescovile il 7 ottobre 1926.

9. G. NESSI, *Memorie storiche...*, pp. 26-27.

10. G. BUETTI, *Note storiche...*, pp. 16-17.

La prima assemblea parrocchiale si ebbe il 28 novembre dello stesso anno¹¹.

Il primo Consiglio parrocchiale, eletto dall'Assemblea dei Cattolici di Muralto, risultò così composto: arch. Olinto Tognola, presidente; Ubaldo Scazziga, vicepresidente; Vittore Decarli, segretario; Giuseppe Franscella, Matteo Hagen, Luigi Decarli, membri¹².

Sei mesi più tardi si inaugura la nuova parrocchia di Muralto (10 aprile 1927); la Curia invita il Municipio a voler consegnare fondi e legati appartenenti alla chiesa, ciò che avverrà gradatamente¹³.

Tabella 1
Parroci succedutisi dal 1927 nella Parrocchia di Muralto

Periodo	Nome	Originario di	Funzione
1927 - 1930	Paolo Simona	Locarno	Titolare
1930 - 1942	Alfredo Maggetti	Intragna	Titolare
per. di trans.	Adolfo Zandotti parroco di Minusio e padri della Madonna del Sasso		Supplente
1942 - 1949	Giovanni Saredi	Magadino	Titolare
per. di trans.	Adolfo Zandotti prevosto di Minusio	Gudo	Supplente
1950 - 1999	Romolo Del Bue di cittadinanza italiana	Cremona	Titolare
1999 -	Lorenzo Bronz	Bosco Gurin	Titolare

Fonte: AParr e ACom Muralto

La sopraelevazione della torre campanaria e la posa delle nuove campane

Il Consiglio parrocchiale di recente istituzione si mette al lavoro.

Dal 7.12.1926 al 10.7.1932 vengono tenute quaranta sedute durante le quali si disbrigano trattande amministrative di vario genere. Il 9.2.1930 viene affrontato per la prima volta lo spinoso problema del campanile e delle campane che si trascinerà fino al 1932, riapparendo all'ordine del giorno di ben tredici delle venti sedute degli ultimi tre anni. La tabella 2 evidenzia in particolare il succedersi ininterrotto delle ultime sette sedute nello spazio di pochi mesi¹⁴.

11. G. MONDADA, *Muralto prima...*, pp. 201-202.

12. AParr Muralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta (N. 1) del 7.12.1926.

13. G. MONDADA, *Muralto prima...*, p. 173.

14. A. MAGGETTI, *Il Sacerdote Maggetti Alfredo e la Questione delle campane*, Muralto 1933, p. 9.

Tabella 2

Le tredici sedute del Consiglio parrocchiale di Muralto in cui si discute del problema del campanile e delle campane

Per ben tre volte la stessa trattanda viene portata pure davanti all'Assemblea parrocchiale, e precisamente alle Assemblee del 10.3.1929, del 2.3.1930 e del 26.2.1932¹⁵.

No.	No progressivo della seduta a partire dal 7.12.1926	Data
1.	Seduta numero 21	09. 02. 1930
2.	Seduta numero 25	10. 06. 1930
3.	Seduta numero 26	31. 08. 1930
4.	Seduta numero 29	13. 01. 1931
5.	Seduta numero 31	09. 06. 1931
6.	Seduta numero 33	04. 01. 1932
7.	Seduta numero 35	28. 03. 1932
8.	Seduta numero 36	01. 05. 1932
9.	Seduta numero 37	28. 05. 1932
10.	Seduta numero 38	06. 06. 1932
11.	Seduta numero 39	08. 06. 1932
12.	Seduta numero 40	23. 06. 1932
13.	Seduta numero 41	10. 07. 1932

Fonte: AParr Muralto, Protocollo del ConsParr.

Secondo il Mondada, l'idea di sopraelevare il campanile approdò per la prima volta davanti all'Assemblea comunale già il 19 febbraio 1911¹⁶; ma la realizzazione dell'opera dovrà attendere più di venti anni; essa sarà portata a termine soltanto nel 1932, anno in cui si provvede anche alla posa delle nuove campane.

L'intervento fu deciso con approvazione della Curia vescovile di Lugano e del Consiglio di Stato (7.1.1932), sentiti i pareri del Dipartimento della Pubblica Educazione (Commissione dei monumenti storici), del Municipio, del Consiglio e dell'Assemblea parrocchiale di Muralto.

Nella fase preliminare dell'esecuzione furono avanzate riserve su aspetti architettonici e culturali da parte di alcuni cittadini che però non trovarono

15. AParr Muralto, *Protocollo delle AssParr*.

16. G. MONDADA, *Muralto prima...*, p. 52.

soddisfazione, in particolare quelle sollevate da Matteo Hagen e dal dott. Tschirch, professore di storia dell'arte presso l'Università di Berna¹⁷.

I lavori vennero realizzati dall'impresa Luigi Merlini e figli di Minusio, sotto il controllo dell'arch. Cino Chiesa (per le sue competenze gli furono versati 1'920.- franchi) e seguiti dall'assistente Giovanni Bignasca di Massagno. Il costo totale dell'opera ammontava a 14'500.- franchi, finanziati dalla parrocchia.

Gilardoni nel 1972, parlando della chiesa di San Vittore e delle modifiche portate all'edificio non esita ad affermare:

Le esigenze del turismo fanno pulizia, attorno a San Vittore, delle antiche case capitolari, del Belvedere settecentesco dell'arciprete Trevani e del vecchio cimitero rovinando irrimediabilmente quella che era la cornice storica e ambientale del monumento che nel 1932 subisce un nuovo grave colpo con la sopraelevazione della torre¹⁸.

Le nuove campane

Il prof. Martino Signorelli del Seminario di Lugano suggerisce quali campane a sbalzo acquistare.

Le cinque nuove grosse campane, complessivamente del peso di 4'772 kg (le quattro vecchie erano di soli 1'224 kg) e del prezzo di 43'829 lire italiane, vengono ordinate presso la Fonderia Barigozzi di Milano. Formano un concerto in Do maggiore naturale. Ad esse, in un secondo tempo, vengono aggiunte tre nuove campane più piccole («campanelle»), di 225 kg, il cui prezzo è di 730.- franchi¹⁹.

Il responsabile del suono delle campane è il sagrestano-campanaro che per i segnali normali si serve della fune, tirando dal piano terra e, per il concerto, da quello alto. Le cinque campane grandi possono anche essere ribattute con tastiera (per esempio durante la novena di Natale).

Nel 2000 la Fonoteca Nazionale Svizzera incarica lo specialista Werner Walter di registrare il loro suono. (Esiste un CD i cui produttori sono RSI, Fonoteca nazionale svizzera, Memoriav e Altrisuoni). Ancora oggi, non essendo le campane automatizzate, per i servizi religiosi e in particolare per le funzioni solenni (Natale, Capodanno, Epifania, Pasqua, Pentecoste ecc.) occorre l'aiuto di volontari.

Le iscrizioni in rilievo sulle cinque campane grandi e sulle tre piccole indicano l'annuncio emblematico di cui sono portatrici, da chi furono benedette, da quale fonderia provengono e l'anno di fabbricazione.

17. AParrMuralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta del 23.06.1932.

18. V. GILARDONI, *I monumenti d'arte...*, vol.I, p. 356.

19. A. MAGGETTI, *Il Sacerdote...*, p. 36.



La chiesa di Muralto con la vecchia torre campanaria.



La chiesa di Muralto come si presenta oggi (Foto Steinemann, Locarno).

In appendice riportiamo per intero le scritte rilevate sul posto nel mese di settembre del 2002.

La cerimonia del 25 settembre 1932

La domenica 25 settembre 1932 a Muralto è festa per la benedizione delle nuove cinque campane grandi. La cerimonia è presieduta dal vescovo Aurelio Bacciarini. Le campane, prima di essere issate sul campanile sopraelevato, vengono esposte, per la benedizione, sullo spiazzo antistante la fiancata sud della chiesa. Alla festa partecipano le autorità parrocchiali e comunali, come pure una gran parte della popolazione.

Allora avevo poco più di quattro anni, ma tra la nebbia dei miei ricordi si fa ancora viva l'immagine di una grossa campana, sospesa ad una fune, che sale lentamente a mezz'aria davanti al campanile, mentre una frotta di ragazzi aggrappati a una lunga corda si trascinano sul sagrato seguendo l'incitamento del Lùna (Pierino Nessi, factotum della chiesa): «Ooh...issa! Ooh...issa!».

Le campane, come testimoniano le fotografie, furono infatti messe a dimora con la partecipazione, che naturalmente acquistava una valenza simbolica, di ragazzi e giovani della parrocchia. Una volta sistemate al loro posto le cinque nuove campane sciolsero un lungo festante concerto.

La giornata di festa sembrava ripagare i Muraltesi delle fatiche e delle preoccupazioni protrattesi per parecchi anni, ma purtroppo dopo le note gioiose di quella giornata cominciarono i guai.

La diatriba per il campanile e il suono delle campane

Le modifiche portate all'aspetto architettonico del campanile e il suono delle nuove campane scatenarono la polemica. I reclami al Consiglio parrocchiale, al parroco e alla Curia di Lugano non si fecero attendere.

Per sedare le pressioni fomentate dall'albergatore Matteo Hagen che adduceva la necessità di garantire il sonno mattutino e pomeridiano dei turisti (già sufficientemente disturbati dal passaggio del treno a vapore), si dovette modificare il regolamento concernente il suono delle campane.

In base alla Legge civile ecclesiastica il suono delle campane per le varie funzioni religiose sottostava a delle norme di cui erano responsabili il parroco e l'Ordinario diocesano, i quali si preoccuparono di introdurre, per ben quattro volte nel giro di poche settimane, delle modifiche riduttive per quanto riguardava, sia la durata, sia la frequenza dei segnali. Con una lettera del 18 ottobre 1932, inviata dalla Curia di Lugano al parroco, sembrava che la vertenza si potesse risolvere con l'applicazione di un nuovo regolamento nel quale era indicato l'orario, il numero di rintocchi e la loro durata per i giorni feriali e festivi²⁰.

20. Vedi il nuovo regolamento, comparato a quello precedente in A. MAGGETTI, *Il sacerdote...*, pp. 17-19.



Domenica 25 settembre 1932: la benedizione delle campane.

Ma le lamentele dell'albergatore ripresero con il solito accanimento, prendendo di mira, questa volta, soprattutto il parroco don Alfredo Maggetti che inutilmente cercò di appianare la contesa.

Malgrado le numerose modifiche introdotte nel regolamento del suono delle campane allo scopo di raggiungere una soluzione pacifica, il nostro albergatore non si ritenne soddisfatto e venne avanti con una nuova proposta; quella di far chiudere con delle finestre le arcate della torre campanaria sui lati ovest e nord. Si portò il problema in Consiglio parrocchiale. Per porre fine alla contesa a qualcuno balenò nella mente persino l'idea di murare le dette aperture. Prevalse la soluzione, auspicata anche dall'albergatore, di posare dei vetri dello spessore di 23-25 millimetri. Egli stesso suggerì pure di arricchire nello stesso tempo il campanile con le tre nuove campanelle, che avrebbero permesso di chiamare la gente con segnali più contenuti.

Il Consiglio parrocchiale, senza sentire il parere del Dipartimento della Pubblica Educazione, decise di far eseguire i lavori nel 1933, basandosi sull'autorizzazione della Curia vescovile del 14 febbraio 1933 per la posa delle

tre «campanelle», ma non per la chiusura delle arcate del campanile. A opera ultimata la reazione del detto Dipartimento fu immediata. Con lettera del 18 luglio 1933 fu ordinata la rimozione delle vetrate. Ciò avvenne il 20 luglio senza interpellare il Consiglio parrocchiale.

La spesa complessiva per le vetrate, la loro posa, la rimozione e la messa in loco delle tre «campanelle» ammontava a 2'927.- franchi.

L'effetto che dovettero avere sulla popolazione i richiami addomesticati delle campane, non posso ricordarlo, ma una frase di mio padre ho ancora bene in mente. Al suono delle «campanelle» egli scuoteva la testa e soleva ripetere: «Ti senti i ciochetti dal lacc? Ti è vist che ora l'è? Quand pöö i sona qui grand, povri nüm, i cünta parfin quanti colpi toca dag»²¹.

La goccia che fa traboccare il vaso

Il signor Matteo Hagen, proprietario dell' Hôtel du Parc in Muralto, il 25 settembre 1933 spicca contro il parroco un precetto esecutivo di mezzo milione di franchi, per risarcimento dei danni subiti.

Locarno, 25 settembre 1933

PRECETTO ESECUTIVO

Debitore: Don Alfredo Maggetti, parroco di Muralto
Creditore: Hagen Matteo, Muralto
 rappresentato da Avv. A. Zanolini, Locarno.
 Credito fr. 500.000.
 Spese del precetto fr. 10.50.
Titolo: Risarcimento danni per sopraelevazione del campanile della Chiesa di San Vittore in Muralto, sostituzione campane e suono delle stesse²².

Lo stesso giorno, sempre per gli uffici dell'avvocato Attilio Zanolini, vennero spiccati altri due precetti esecutivi di mezzo milione di franchi ciascuno: alla Parrocchia e alla Curia Vescovile.

Il curato fa opposizione e in data 26 settembre 1933 pubblica per sua difesa personale l'opuscolo di 48 pagine intitolato *Il Sacerdote Maggetti Alfredo e la Questione delle campane*.

21. Le senti le campanelle del latte? Hai visto che ora è? Quando poi suonano quelle grandi, poveri noi, contano anche il numero dei colpi.

22. A. MAGGETTI, *Il sacerdote...*, p. 3.

17 febbraio 1935: risoluzione della vertenza

Le lagnanze negli anni 1932, 1933 e 1934 non si placano; il parroco cerca di por fine alla questione e arriva a una proposta che trova consenzienti sia l'albergatore sia la Curia.

Il 17 febbraio 1935 il parroco convoca il Consiglio parrocchiale, di cui è anche presidente, e dà lettura della sua lettera del 14 febbraio 1935 con la quale «l'annosa questione delle campane» sorta con il signor Hagen è definitivamente liquidata, pur restando un gravoso impegno circa il suono delle stesse.

Eccone il testo riportato nelle *Risoluzioni del Consiglio Parrocchiale* (seduta del 17.02.1935), trascritto dal segretario, prof. Luigi Donini:

Muralto, 14 febbraio 1935

Egredi Colleghi del Consiglio Parrocchiale,
Sono lieto di poter comunicare che la questione delle campane è, nei confronti almeno dell'autorità Ecclesiastica, definitivamente liquidata.

Si tratta ora di regolarla anche nei confronti della Parrocchia. Ricorderanno come il Sig. Hagen Matteo, proprietario dell'Hôtel du Parc in Muralto, per gli uffici del Sig. Avv. Zanolini Attilio, aveva il 25 sett. 1933 spiccati tre precetti esecutivi, di mezzo milione cadauno: alla Parrocchia, alla Ven. Curia Vescovile e al Parroco Maggetti, stabilendo due responsabilità distinte: l'una della Parrocchia «per sopraelevazione del campanile» e l'altra dell'Autorità Ecclesiastica «per sostituzione delle nuove campane e suono delle stesse». Molteplici concessioni in materia di suono di campane l'autorità Ecclesiastica accordò al Sig. Hagen.

Ne fu soddisfatto e non replicò con precetti esecutivi. Lo fece invece nei confronti della Parrocchia, intimandole il 25 sett. 1934 [un] secondo precetto esecutivo di mezzo milione. Si fu allora che io, per sollevare la Parrocchia da un rischio finanziario, feci al Sig. Hagen la proposta di sopprimere ogni suono di campane prima delle ore 7.45 del mattino e limitatamente al periodo dei forestieri (15 marzo-15 maggio, 15 agosto-31 ottobre), a condizione però che egli ed i suoi successori rinunciassero a qualsiasi ulteriore pretesa di indennizzo a dipendenza «dell'innalzamento e del suono di campane». Dopo numerosi incontri presso il Sig. Zanolini, si venne all'accordo, che risulta dall'atto notarile, di cui dò lettura, nel senso che il regolamento di suono delle campane, come si eseguisce da un anno, più la concessione indicata, ha carattere stabile per la Parrocchia di Muralto. La transazione, firmata dall'Autorità Ecclesiastica, offre alla Parrocchia la via per eliminare la questione, in quanto al N. 3 dice: «è riservata la ratifica della presente transazione da parte dei competenti organi parrocchiali di Muralto, e cioè del Consiglio Parrocchiale».

Nella mia qualità di presidente del Consiglio [parrocchiale] propongo che loro, egredi Colleghi, ratifichino il mio operato, dichiarando per es. che il Consiglio si impegnerà a far osservare il presente regolamento di suono anche presso i miei successori.

Sarà inutile che faccia presente che il Sig. Avv. Zanolini procederà senz'altro nei suoi incombeni nei confronti della Parrocchia, pur rimanendo in vigore il regolamento accordato, qualora non credessero di accettare la mia proposta che rappresenta del resto l'unica possibile soluzione del gravissimo conflitto.

A giustificazione poi della firma che ho dato al regolamento del suono delle campane, e quindi anche dell'adesione che loro eventualmente daranno, ho steso un memoriale, in cui elenco le ragioni di carattere generale che consigliarono la liquidazione del dissidio.

Ne dò lettura [sic]. Alla prossima assemblea parrocchiale ordinaria del 24 febbraio prossimo venturo il Consiglio potrà comunicare l'accordo avvenuto.

Sac. Alfredo Maggetti, Parroco di Muralto

Ancora dal verbale della stessa seduta:

Il Consiglio Parrocchiale prende atto della transazione avvenuta presso l'Avv. Zanolini fra l'autorità ecclesiastica, rappresentata dal M.R. Parroco, e il Sig. Hagen, colla quale viene tolta la divergenza Hagen-Parrocchia²³.

Il ritorno di fiamma

La questione delle campane sembrava definitivamente risolta; in realtà lo era solo apparentemente. In entrambi i querelanti restava alta la tensione:

- da parte della Parrocchia, per la difficoltà di osservare alla lettera il complicato regolamento (giorni, ore, numero dei rintocchi ecc.) su cui ci si era accordati, ma che difficilmente poteva essere rispettato senza incorrere in qualche errore;
- da parte dell'albergatore, per la continua puntigliosa verifica del rispetto del regolamento stabilito con la transazione e per l'immediata segnalazione anche della minima inosservanza.

Il 24 settembre 1935 giunge l'intimazione della Pretura di Locarno alla Parrocchia per la vertenza Hagen-Parrocchia. Si chiede di dar seguito all'impegno assunto con il contratto notarile del 17 dicembre 1934 e di

[...] non dare nessun suono di campane prima delle 8 di mattina ad eccezione dei giorni festivi, nei quali può essere dato un sol segno per la Messa delle 8 colle tre campanelle alle 7.45, dei giorni feriali quando alle 8 ha luogo officatura con invito di sacerdoti e ciò per i periodi annuali dal 15 marzo al 15 maggio e dal 15 agosto al 31 ottobre²⁴.

23. AParr Muralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta del 17 febbraio 1935.

24. AParr Muralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta del 01 ottobre 1935.

Contro il Consiglio parrocchiale viene spiccato un nuovo precetto esecutivo di 500'000.- franchi (è il terzo della serie). A questo punto il Consiglio parrocchiale all'unanimità risolve di consultare l'avv. John Nosedà di Chiasso.

L'8 ottobre si prende atto dell'opposizione al precetto esecutivo redatta dall'avv. Nosedà. Viene chiesto anche un colloquio tra le parti in Curia, dove l'avv. Nosedà è incaricato di rappresentare la Parrocchia.

Le cose precipitano

Il 3 novembre 1935 il sig. Hagen accetta alcune modifiche: a proposito del suono nei giorni feriali previsto per le ore 6.30 è richiesto sia messa per iscritto l'espressione «brevissimi rintocchi» al posto di «pochi rintocchi», e per il suono delle ore 6 dei giorni domenicali, l'espressione «brevemente». La Curia si dichiara d'accordo per le modifiche.

Il 15 dicembre 1935 il Consiglio parrocchiale arriva alla seguente conclusione:

- I - che la Convenzione 15 dicembre 1934 è caduta.
- II - che Hagen desiste dall'esigere la soppressione del suono mattutino durante i periodi di stagione.
- III - che il nuovo accordo fra l'Autorità Ecclesiastica ed il Sig. Hagen si limita, da parte dell'Ordinario Diocesano, all'approvazione del regolamento di suono in vigore da un anno e mezzo [...]²⁵.

Il Consiglio parrocchiale autorizzerà l'avv. John Nosedà a dare l'approvazione della Parrocchia al detto accordo.

Anno 1936, la vertenza campane riprende

Il 17 febbraio 1936 il Sig. Hagen intima al Consiglio parrocchiale un nuovo precetto esecutivo di 500'000.- franchi (il quarto).

Il 23 dello stesso mese ha luogo l'Assemblea parrocchiale ordinaria, dove nessuno dei presenti sembra interessato alla questione delle campane, nessuno avendo preso la parola sull'oggetto. Il 24 febbraio si fa opposizione al precetto esecutivo e per il 18 marzo seguente è fissata la discussione presso la Pretura di Locarno²⁶.

Nel frattempo si viene a sapere che è previsto un incontro Hagen-Nosedà per il 6 marzo, allo scopo di continuare le trattative per una soluzione bonafide della vertenza. E tutto pare arrivato a una buona conclusione con il regolamento del 13 marzo 1936²⁷.

25. AParr Muralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta del 03 novembre 1935.

26. AParr Muralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta del 02 marzo 1936.

27. AParr Muralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta del 15 marzo 1936.

Anno 1953, l'ultimo rigurgito

Dal Verbale del Consiglio parrocchiale del 5 giugno 1953 si apprende che il 1. aprile 1953 Mons. Vescovo Angelo Jelmini informa il Consiglio parrocchiale di aver ricevuto lagnanze circa il suono mattutino delle campane, lagnanze mosse dal Sig. Hagen per la mancata osservanza della Convenzione 13 marzo 1936.

Come desiderato dal vescovo, la presidenza del Consiglio parrocchiale e il parroco Romolo Del Bue si recano dal Sig. Hagen. Dopo tale incontro «la cosa è ora da ritenersi evasa e classata» per sempre, con comunicazione al vescovo²⁸.

E così è stato dopo più di vent'anni di contesa.

Oggi l'Hôtel du Parc non c'è più. Al suo posto è stata costruita la Residenza al Parco che comprende un ristorante, un reparto di fisioterapia con piscina, sauna, bagno turco; l'entrata di quest'ultimo è in via Santo Stefano dove un tempo si ergeva la chiesetta di Santo Stefano protomartire, costruita verso il mille e demolita nel 1905 per lasciare, ironia della sorte, il posto all'albergo muraltese. A conclusione di queste brevi note pubblichiamo le scritte che ancor oggi si leggono sulle campane di Muralto.

Le campane di Muralto

(Rilievi eseguiti nel settembre 2002 da Carlo Franscella e Antonio Tadini)

Campana 1

Nota: Sol

Ornamenti: Crocefisso con a destra S. Pietro martire domenicano e a sinistra S. Stefano. Sul retro grande vaso di fiori.

Iscrizione: A fulgure et tempestate libera nos Domine.

Sacellum pervetustum / S. Stephano dicatum / anno
MDLXXXIII / anno MDCCLI turri campanaria ditatum /
anno MCMV dirutum

MCMXXXII

Ditta Flli Barigozzi Milano

Signore, liberaci dal fulmine e dalla tempesta.

*Oratorio antichissimo / dedicato a S. Stefano / nell'anno 1583 /
dotato di campanile nell'anno 1751 / demolito nell'anno 1905*

[Campana fusa nell'anno] 1932

28 AParr Muralto, *Protocollo del ConsParr*, seduta del 05 giugno 1953.

Campana 2

- Nota: Fa
- Ornamenti: Croce con a destra e a sinistra grande vaso di fiori.
Sul retro S. Andrea con la sua particolare croce.
- Iscrizione: Sanctus Deus, sanctus fortis, miserere nobis.

Hic campanarum concentus nuper / ad artem traditus fusoriam ex tribus / vetustis aeribus constat, quae in hac / renovata turri processu temporum / annis MDCXXIX - MDCCVIII - MDCCCXXXII / et ex duobus quae in antiqua S. Stephani / ecclesia annis MDCXXXIII - MDCCCXXXIII / posita fuerant

MCMXXXII

Ditta Flli Barigozzi Milano

Dio santo e forte, abbi pietà di noi.

Questo concerto di campane, recentemente / consegnato all'arte della fonderia consta di tre / vecchi bronzi, che [si trovavano] in questo / campanile rifatto nel corso degli anni / nel 1629, 1708, 1832 / e di due [altri bronzi] che erano stati posti nell'antica chiesa di S. Stefano negli anni 1633 e 1833.

[Campana fusa nell'anno] 1932



Campana 3

Nota: Mi
Ornamenti: Crocefisso con ai lati due stemmi di Muralto.
Sul retro Madonna del Carmelo.

Iscrizione: Sancta Maria ora pro nobis.

Die VII mensis octobr. anno MCMXXVI Pio XI Summo Pontifice / sedente in solio episcopali luganensi Aurelio Bacciarini / Muraltus paroecia sui juris constituta primum habuit / parochum Paulum Simona Locarnensem, sedentibus in paroec. consilio / arc. O. Tognola - U. Scazziga - L. De Carli - G. Franscella / adv. E. Buetti - M. Hagen - L. Magri - V. De Carli secretarius

MCMXXXII
Ditta Flli Barigozzi Milano

Santa Maria, prega per noi.

Il giorno 7 ottobre dell'anno 1926, essendo sommo pontefice Pio XI / sedente sulla cattedra vescovile di Lugano Aurelio Bacciarini / Muralto, costituita in parrocchia indipendente, ebbe come primo / parroco Paolo Simona di Locarno, sedendo nel consiglio parrocchiale / l'arch. O. Tognola - U. Scazziga - L. De Carli - G. Franscella / l'avv. E. Buetti - M. Hagen - L. Magri - il segretario V. De Carli

[Campana fusa nell'anno] 1932

Campana 4

Nota: Re
Ornamenti: Croce con ai lati due stemmi: a sinistra quello del papa Pio XI (motto: Raptim transit) e a destra quello del vescovo Bacciarini (motto: In omnibus charitas).

Sul retro S. Vittore a cavallo.
Iscrizione: Regi saeculorum honor et gloria
Pius P.P. XI / ab anno MCMXXII / Aurelius Bacciarini / Episcopus Luganensis ab anno MCMXVII

MCMXXXII
Ditta Flli Barigozzi Milano

Motto del papa: *Passa in fretta*

Motto del vescovo: *In tutte le cose ci sia l'amore*

*Al Re dei secoli onore e gloria.
(Essendo) papa Pio XI dall'anno 1922 / (e) Aurelio Bacciarini /
vescovo luganese dall'anno 1917*

[Campana fusa nell'anno] 1932

Campana 5 (campanone)

Nota: Do
Ornamenti: Croce con ai lati due stemmi: a sinistra quello della Svizzera e a destra quello del Ticino. Fascia decorativa (foglie di acanto) che cinge tutta la campana. Il retro è quasi totalmente occupato dalla scritta.

Iscrizione: Adoramus te Christe et benedicimus tibi, quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Hic percelebris Crucifixus cuius effigies sculpta in aere, majori / olim in navi principali huius S. Victoris ecclesiae super altare / maximum affixa erat, anno MDCCCXXXI in sacello ad aram marmoris / ditatam depositus fuit; hanc turrim initam anno MDXXIV ob / penuriam annos post tres intermissam, filii Josephi Scazziga / Muralto, anno MCMXXXII perfectam duxerunt coronam.

Barigozzi Mediolano anno MCMXXXII
Ditta Flli Barigozzi Milano

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché mediante la tua santa croce hai redento il mondo.

Questo celeberrimo crocefisso, la cui figura scolpita nel bronzo era appesa, tempi addietro, sopra l'altare maggiore della navata maggiore e principale di questa chiesa di S. Vittore, fu collocato nell'anno 1831 in una cappella, presso l'altare di marmo.

Questo campanile, iniziato nell'anno 1524 e (la cui costruzione fu) interrotta dopo tre anni per mancanza di mezzi, i figli di Giuseppe Scazziga di Muralto completarono nell'anno 1932.

Barigozzi da Milano, [campana fusa] nell'anno 1932

Le tre campane piccole

La campana piccola

Nota: La (ottava alta)

Ornamenti: Madonna con Bambino. Sul retro iscrizione: Ruetschi AG Aarau 1933

Iscrizione: Cor Jesu sacratissimum miserere nobis
Sta Maria ora pro nobis.

*Cuore sacratissimo di Gesù, abbi pietà di noi.
Santa Maria, prega per noi.*

La campana media

Nota: Sol (ottava alta)

Ornamenti: San Giuseppe col Bambino. A sinistra vaso di fiori.
A destra stemma con campana e iscrizione: Ruetschi AG Aarau 1933

Iscrizione: Fac nos innocuam Joseph decurrere vitam.

[San] Giuseppe, fa che trascorriamo una vita innocente.

La campana grande

Nota: Mi (ottava alta)

Ornamenti: Angelo con bastone pastorale nella mano destra.
Sul retro stemma con campana e iscrizione: Ruetschi AG Aarau 1933

Iscrizione: Populum tuum, quaesumus Domine, continua pietate custodi.

Ti preghiamo, o Signore, custodisci con pietà ininterrotta il tuo popolo.